

VERBALE DELL'ASSEMBLEA UNITARIA DEL PERSONALE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO DI PONTEDERA

STATO DI AGITAZIONE

Il personale dell'Ufficio di Pontedera si è riunito in data 13/01/2004 per discutere sulla mancata sottoscrizione del "nuovo" contratto delle Agenzie Fiscali, nonostante il passaggio dal Ministero sia avvenuto ormai da più di due anni.

Il Direttore dell'Agenzia afferma che il fisco italiano ha raggiunto un livello tale da non aver rivali nei paesi dell'Unione Europea.

Quando si enunciano i risultati positivi raggiunti dall'Agenzia delle Entrate si conferma il buon lavoro svolto dagli oltre 40 mila dipendenti che ogni giorno operano in essa. Questo fatto, apparentemente ovvio, sembra sfuggire a chi dovrebbe preoccuparsi di valorizzare quello che noi riteniamo sia stata la vera rivoluzione del rapporto fisco-contribuenti negli ultimi anni.

Le promesse tanto millantate sul nuovo inquadramento sia economico che giuridico sono state finora realizzate solo per la dirigenza, e completamente disattese per il personale livellato.

La tanto enfatizzata metamorfosi da Ministero ad Agenzia, è solo merito di chi ha ideato la riforma oppure è frutto di un impegno costante dei dipendenti oltre che dei dirigenti?

Perché a questi ultimi è stato sottoscritto e confermato un lauto contratto, attingendo addirittura al fondo unico per la produttività del personale, mentre non si riescono a trovare le risorse necessarie per noi?

Perché si assumono dipendenti di area C e non si riconosce la professionalità già acquisita del personale interno, spesso di livello inferiore, a cui paradossalmente è imposta la formazione dei nuovi colleghi?

Visto il perdurare della situazione di stallo a cui si assiste ormai da troppo tempo, i lavoratori dell'Ufficio di Pontedera indicano, fino al raggiungimento di un concreto accordo, uno stato di agitazione permanente che si concretizza nei seguenti punti:

- Indizione di assemblee in orario di apertura al pubblico.
- Applicazione rigida della normativa in tutte le attività d'ufficio.
- Utilizzo dei tempi massimi stabiliti dall'amministrazione per i singoli processi lavorativi.
- Astensione da qualunque attività formativa.
- Indisponibilità all'uso del mezzo proprio per le attività esterne.
- Limitazione del servizio di assistenza e informazione ai soli quesiti di carattere generico.
- Applicazione della pausa di 10 minuti per ogni ora di utilizzo del videoterminale.
- Rifiuto ad effettuare qualsiasi attività esterna in assenza di anticipo delle spese di missione.
- Rifiuto di qualunque attività non espressamente prevista dal precedente contratto, ad esempio polifunzionalità degli sportelli, registrazione in tempo reale delle scritture private, partecipazione a iniziative esterne di propaganda, assistenza fiscale presso le sedi dei comuni disagiati, ecc.

Il governo che è di fatto il nostro "datore di lavoro" sfruttando l'idea che il sindacato rappresenterebbe un freno per la valorizzazione del personale, addossa ad altri la responsabilità di questa insostenibile situazione, creandosi un falso alibi. In realtà se ci fosse veramente l'intenzione di valorizzare il personale dell'Agenzia il Governo avrebbe tutti gli strumenti per poterlo fare, al costo di "qualche concessione" alle pur legittime consuete rivendicazioni sindacali.

Per contro si richiede alle OO.SS. grande fermezza nel difendere la nostra specificità di fronte ai tentativi del Governo di ricondurre il nostro contratto alle tipologie ministeriali, promuovendo e coordinando forme di protesta ulteriori e alternative che abbiano maggiore impatto sull'opinione pubblica.